

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI
 Pronto intervento 113
 Carabinieri 112
 Questura centrale 4686
 Vigili del fuoco 115
 Cri ambulanza 5100
 Vigili urbani 67691
 Soccorso stradale 116
 Sanguis 4956375-7575893
 Centro antivenere 3254343
 (notte) 4557972
 Guardia medica 475674-1-2-3-4
 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
 Aids (lunedì-venedì) 8554270
 Aids 860681

Per cardiopatici 8320649
 Telefono rosa 6791453
 Soccorso a domicilio 4758741

Ospedali
 Policlinico 4462341
 S. Camillo 5310066
 S. Giovanni 77051
 Fatebenefratelli 5973299
 Gemelli 33054038
 S. Filippo Neri 3308207
 S. Pietro 36590188
 S. Eugenio 5904
 Nuovo Reg. Margherita 5844
 S. Giacomo 67261
 S. Spirito 650901

Centri veterinari
 Gregorio VII 6221886
 Trastevere 5896650
 Appio 7182718

Intervento ambulanza 47498
 Odontoiatrico 861312
 Segnalazioni per animali morti 5800340/5810078
 Alcolisti anonimi 5280476
 Rimozione auto 6769838
 Polizia stradale 5544
 Radio taxi: 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 86177

I SERVIZI
 Acea: Acqua 575171
 Acea: Recl. luce 575161
 Enel 3212200
 Gas pronto intervento 5107
 Nettezza urbana 5403333
 Servizio guasti 182
 Servizio borsa 6705
 Comune di Roma 67101
 Provincia di Roma 67661
 Regione Lazio 54571
 Archi baby sitter 316449
 Pronto tr. ascoltato (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639

Acotral 5921462
 Uff. Utenti Atac 46954444
 Safer (autolinee) 490510
 Marozzi (autolinee) 460331
 Pony express 3309
 City cross 861652/8440890
 Avis (autonoleggio) 47011
 Hertz (autonoleggio) 547991
 Bicinoleggio 6543394
 Collati (bicli) 6541084
 Emergenza radio 331909
 Psicologia: consulenza 385434

GIORNALI DI NOTTE
 Colonna p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
 Esquilino v.le Manzoni (cinema Royal), v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
 Flaminio c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelli)
 Ludovisi, via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
 Parioli: p.zza Cola di Rienzo
 Trevi, via del Tritone

Vagabondaggi e clausure del Quattrocento

MARCO CAPORALI

Uscito nel 1976 presso Marsilio, il romanzo di Toni Maraini, da tempo introvabile, *Anno 1424*, è stato ristampato dalla casa editrice siciliana La Luna con il titolo *La murata*. Come rileva Bianca Maria Frabotta, presentatrice del libro alla Residenza di Ripetta insieme a Pietro Buttitta, sarebbe riduttivo leggere il romanzo secondo i canoni consueti della scrittura del Novecento (il monologo interiore, il rapporto tra tempo della narrazione e tempo dell'immaginazione, lo spazio sottoposto a metamorfosi, la finzione, il teatro, il doppio, l'attrazione verso la schizofrenia), senza soffermarsi sulla qualità lungimirante di queste pagine che ritrovano attualità proprio a distanza di quindici anni dalla loro nascita. Quel che negli anni Settanta appariva controcorrente, di denuncia ma non ascrivibile ai generi della denuncia e tanto meno della «scrittura selvaggia» (sono semmai visibili tematiche e tonalità della letteratura femminile dell'ultimo ventennio) oggi recupera una piena legittimazione nel suo puntare sul senso delle cose facendo credere di non puntarci.

Quindi romanzo ontologico - come ancora sottolinea Bianca Maria Frabotta - che «negli anni Settanta sarebbe stato giudicato mistico, fuori dalla coscienza occidentale». E pur facendo saltare le coordinate spazio-temporali in atmosfere che rimandano a Villon ma anche a Lorenzo Viani (non per deformazione linguistica ma per sensibilità intellettuale), a un universo di marginali senza tempo né storia che non sia la prossimità con la fine e con la decomposizione della materia, si può parlare di romanzo storico, come fa Alberto Moravia nella sua apocalittica e pregnante prefazione. *La murata*, che è solo uno dei protagonisti del libro, declina l'esempio di Eliaz di richiudersi in totale clausura, quasi idolo veneto (per bisogno di venerazione) da un esercito di mendicanti che nel secolo quindicesimo ha scelto il camposanto quale terra di commerci con l'al di là, sorta di rete che cattura fino a rendere impossibile qualsiasi via salivica. Alternando racconto e riflessione, con i colori vividi di trame allucinatorie e interminabili dialoghi e monologhi, la struttura dell'opera è essenzialmente musicale (prima d'essere narrativa). In questa sua struttura, e non per cadenze o voli pindarici, si rivela l'affinità con una drammaturgia di tipo poetico. Eventi immaginari assumono la plausibilità di una ripresa dal vivo, con scatti improvvisi dal futil iconoclasta che si interiorizza, come nel caso del condannato a morte smembrato, o del poeta assassinato dal boss dei miserabili. E oltre alle scene dotate di raro magnetismo, e al calibrato intergame di azione e riflessione, è grazie al capovolgimento del «dentro» in «fuori» (la clausura in viaggio conoscitivo) e del «fuori» in «dentro» (il mondo esterno in «dentro») che si ritrova l'odierna allegoria di un universo massificato.



Oggi a San Vito Romano inizia la rassegna sull'arte di improvvisare Il jazz emigra in provincia

LUCA ONISI

Il jazz vive meglio in provincia. Almeno d'estate. Può apparire strano, ma questa musica nata solo cento anni fa negli Stati Uniti, sta «rinascendo» e proliferando anche se in maniera diversa nel nostro paese. Quando più di tre lustri fa l'Umbria divenne teatro di un straordinario e allora inimmaginabile happening jazzistico, molti a torto pensarono che tutto ciò non facesse che «socializzare» e/o stratificare questa espressione musicale, sino allora fruita e seguita solo da pochi affezionato, per lo più veri cultori di quel jazz swing, cool o hard che fosse. Fece una certa paura, in quegli anni, l'arrivo di quell'orda di giovani, provenienti da tutta l'Italia, spinti dalla lecità curiosità e dall'interesse di ascoltare dal vivo musicisti come Coleman, Taylor, Shepp, Roach e Mingus o le strepitose performance di Gillespie e Blakey. Ma come spesso capita, di fronte a un tale successo di pubblico e di scelta musicale, si condensano una serie di problemi di ordine «politico» e organizzativo che nel giro di poco tempo modificarono in peggio la manifestazione.

Oggi il concetto di fare e organizzare musica ha subito molti cambiamenti, ma rimangono pur sempre valide le idee di allora: ovvero, un jazz in grado di muoversi, itinerante, capace quindi di spingere il pubblico in una sorta di viaggio in sella ad una fantastica diligenza spinta dal suono del jazz.

È quello che accadrà da oggi a San Vito Romano, un paese dei monti Pretestini, che da Roma si raggiunge prendendo l'autostrada per l'Aquila, scendendo a Castel Madama per prendere poi, a destra, la via Empolitana fino a destinazione. Qui la Scuola popolare di Musica di Villa Gordiani ha messo in piedi «L'arte di improvvisare»: 8 modi di dire jazz», una rassegna che dopo San Vito toccherà, nel giro di più d'un mese, i paesi di Olevano Romano, Bellegra e Genazzano.

Dicevano della provincia: ad Atina c'è un Festival che proprio oggi conclude la sua 9ª edizione; ad Albano, un'altra iniziativa, dove il jazz s'incontra con il blues e la musica country; a Campagnano suonano gruppi emergenti e locali. Stasera a San Vito, in piazza San Biagio, sarà il trio del pianista Antonelli Salls ad aprire la rassegna (ore 21) in compagnia di Riccardo Lay (contrabbasso) e Fabrizio Serra (batteria): musica generosa, aperta, spumeggiante. Domani, in località Madonna (Viale Baccelli), entra in scena la «Tankio Band» capeggiata dal pianista e compositore Riccardo Fassi: una formazione robusta che da tempo suona molto e bene. Una pausa e il 3 agosto ad Olevano, in piazza Laudenzi, ci sarà il concerto dell'«Antonio Apuzzo Electric Dream» con il leader al sax, Fausto Acquafredda e Antonio Onorato alle chitarre, Stefano Cesare al basso e Roberto Altamura alla batteria. Il giorno dopo, stesso luogo, è la volta del chitarrista Umberto Fiorentino in quartetto: ottimo jazz/fusion.

Dopo la consueta pausa bi-settimanale si ritorna a questa volta a Bellegra, sabato 17 agosto, con la performance degli «Iper Quartet Percussion Ensemble»: Mario Paliano, Mauro Orselli, Francesco e Giovanni Leo, Cassio. Domenica appuntamento con «Antonio Onorato Band»: ne fanno parte oltre allo stesso, bravissimo Onorato (chitarrista, allievo di Metheny), Pino Iodice (tastiere), Dario Franco (basso) e Mario De Paola (batteria). Domenica 1 settembre a Genazzano si terrà il concerto del «Fabio Mariani Trio», con Mariani (chitarra), Massimo Moriconi (basso) e Claudio Mastracci (batteria). Infine, lunedì toccherà all'«Orselli-Apuzzo-Lalla Project» chiudere «8 modi di dire jazz».

A Caracalla il «Nabucco» ali dorate della libertà

ERASMO VALENTE

«Nabucco», terza opera di Verdi, «parte» questa sera alle Terme di Caracalla. Ormai si va avanti con ricorrenze che spesso bloccano un più ricco cammino alle cose di oggi, ma non ci dispiace che capolino i centocinquanta alla Scala. C'è dentro tutto Verdi: il Verdi delle grandi opere future e il Verdi che rimane pur sempre, a volte, un tantino naïf. «Va pensiero sull'ali dorate» è il pezzo forte. La patria perduta, cui si rivolge il canto, è Sionne, le rive del Giordano, la patria degli israeliti prigionieri dei babilonesi. C'è ancora una bella pagina: la preghiera di Zaccaria, «Tu sul labro dei veggenti».

I fatti si svolgono a Gerusalemme e a Babilonia, sulle sponde dell'Eufrate. Eventi bellici si intrecciano a faccende e rivalità amorose, che concorrono, non soltanto alla liberazione degli israeliti, ma anche alla conversione di Nabucco che proclama la gloria di Jehova.

L'opera manca alle Terme di Caracalla da sei anni. Dirige Nello Santi, cantano Silvano Carroli, Bonaldo Giaiotti, Ezio di Cesare. La regia è di Renzo Giacchini che, in un impianto scenico sontuoso, vuole un po' «rivalutare» i babilonesi, cercando di allestire il pubblico.

La «prima» alla Scala si ebbe il 9 marzo 1842. Tutta Milano fu in attesa dell'evento. Donizetti ritardò l'andata a Bologna, dove Rossini l'aveva chiamato per la direzione del suo «Stabat Mater». Non volle perdere il successo di Verdi sul quale aveva puntato, non sospettando che proprio il «Nabucco» - cantava Giuseppina Strepponi interprete delle sue opere - sarebbe stato decisivo per Verdi, anche nell'avviare e consolidare la vicenda amorosa con la donna - la Strepponi - che sarebbe stata sua per tutta la vita. «Nabucco» fu ritenuto a Milano come espressione di una «fotta noeuva», una stravaganza, una pazzia di nuovo genere. Fu un successo, con Verdi in orchestra a girare i fogli al contrabbasso e al violoncello impegnati al cembalo.

Fino al 1844, l'opera si chiamò «Nabucodonosor», il titolo accorciato, che poi fu definitivo, si ebbe con le rappresentazioni a Corfù. Ma fu intitolata anche «Nino re di Assiria» e «Anato». Il «va pensiero» suscitò sempre una vera frenesia di entusiasmi, che ha mantenuto alla famosa pagina il valore di canto per la libertà da qualsiasi schiavitù. Un canto che piace e smuove sempre dentro un'ansia particolare. Vedrete, sentirete la gente, sabato, alle Terme di Caracalla.



Prove di allestimento del «Nabucco»: sopra Antonello Salls e Riccardo Fassi; a destra Umberto Fiorentino

«Teverexpo»: gran finale con fuochi artificiali

Giunge al termine la rassegna «Teverexpo». Anche questa quindicesima edizione, con i suoi 250.000 visitatori, si prepara ad abbandonare con un gran finale le rive del fiume che l'hanno ospitata. E per salutare le antiche acque la mostra-mercato organizza per domani, ultimo giorno, una festa «colorata». In occasione della chiusura verrà presentato il tradizionale spettacolo di fuochi. Sulle note di Ciaikovski il cielo si illuminerà e si colorerà. Sempre domani verranno premiati i vincitori dei tornei di Tenniferavolo, Briscola a coppie, Risiko ed altri giochi.

Delmar Brown al Castello

«Live dance show party»: si annuncia così lo spettacolo di questa sera al Teatro Castello (via di Porta Castello, 45). Il protagonista del vivo spettacolo è Delmar Brown che, dopo un anno di preparazione, debutta in Italia con uno show ricco di ritmi diversi. Trentasette anni di Chicago, Brown ha avuto varie esperienze con le più grandi orchestre jazz americane. Ha poi cominciato a sviluppare straordinaria qualità vocali e personalissime tecniche di suono delle tastiere. Dopo l'esibizione di mercoledì nella grande discoteca di Castiglione (Livorno), il musicista tocca la capitale. Fino a martedì Brown rimarrà al Teatro Castello che per l'occasione realizzerà una videoproiezione interna che permetterà di seguire lo spettacolo da entrambi gli spazi (teatro e arena). Accompagnato dal T'n'T, due giovanissimi dj che da un anno lavorano in Italia, l'artista animerà serate che per lunghi tratti vedranno il pubblico protagonista.

«I miei copioni sono come campi di battaglia»

Ritratti. «Christo è o verbo nuovo» disse Eduardo de Ritratti recitare. Incontro con Pina De Ritratti per una chiacchierata sul suo mestiere d'attrice. Mi riceve nella sua casa, bianca e fresca e con un gran terrazzo fra tetti e campanili. «Berenice» di Racine diretta da Sandro Sequi e «Madre coraggio» di Brecht con la regia di Antonio Calenda sono gli spettacoli che proporrà nella prossima stagione.

PINO STRABIOLI

so rispondere di tutte le mie battute. Posso rispondere di quelle di Amanda di Zoo di vetro, di quelle della Fiella di Iorio o di Cleopatra o di Molly. «Non faccio mai nulla per istruzione, per disinvolture, per tradimento. Nella mia recitazione ho una specie di struttura cantata. Marcello Panni, Silvano Bussotti, Roman Vlad, tutte persone con le quali ho lavorato, mi stimano molto in campo musicale, dicono che sembro una «cantante mancata». Riccardo Muti voleva che presentassi il suo «Nabucco». La mia maniera di strutturare la frase, il racconto, fra fiaba e canto, parte dallo studio della parola. I corridoi delle parole mi portano là dove voglio mettere in piedi il personaggio. Le vocali, le consonanti alle quali lo scrittore tanto pensa mi aiutano, studiando arrivo a privilegiare una parola anziché un'altra, provo i suoni, analizzo la frase.

«Insomma è un po' difficile da spiegare... ma è così. I miei copioni diventano campi di battaglia come li ha definiti Renato Curcio. Posso dire che il batesimo mi è stato dato da de Chirico. Recitavo al «Teatro dei centouno» vestita da uomo. Lui vide lo spettacolo, venne a salutarmi dicendo: «Sei bravo!». Io che ero piena di problemi (l'Accademia, i rifiuti, questo e quell'altro)... quando capii che mi aveva scambiata per un ragazzo dissi: «Ma io non sono un uomo! Sono una femmina! Bravo lo stesso». Conclude de Chirico. «Ho rifiutato molti lavori.

Ho sempre avuto l'istinto a non accettare cose che mi avrebbero dato denaro, ma che politicamente - perché quel fine avevano - mi sembravano sbagliate. Per esempio, già qualche anno fa, prima che si parlasse con tanta cura della difesa degli animali e della caccia, mi si propose la pubblicità di certi fucili da donna o cose simili... L'offerta economica era incredibile, altro che case... dissi di no!

«Bisogna avere una coerenza se si crede nel proprio cammino. Non sono né ricchissima, né popolarissima, sono fortemente me stessa e penso di poterlo dire. Questa è la mia forza. Non ho chi mi sostiene, ho amici che possono aiutarmi, senza giochi o altro. Sono proprio la figlia di un sindacalista».

Spicchi di mondo a Zagarolo

L'«Estate a Palazzo Rospigliosi», manifestazione di spettacoli che si svolge a Zagarolo, ospita quest'anno la rassegna intitolata «Spicchi di mondo». Un'iniziativa che propone musica e folklore delle nazioni. L'appuntamento più vicino è questa sera: in scena Harold Bradley e Toto Torquati trio che presenteranno un concerto di blues e jazz tradizionale. Ad ospitare gli spettacoli, previsti anche per sabato 27 e sabato 3 agosto, saranno le stanze di Palazzo Rospigliosi. Accanto a questi appuntamenti c'è anche una rassegna teatrale. Il primo spettacolo, che sarà presentato martedì sempre a Palazzo Rospigliosi, è «Falstaff» e le allegre comari di Windsor con Giulio Brogi e Paola Tedesco.



UN'IDEA PER... OGGI

Notturno etrusco. Al museo di Villa Giulia e al Palazzo Vitelleschi di Tarquinia: dalle ore 21 fino a mezzanotte visite guidate ai musei e musica. Ingresso lire 8.000.

Atina Jazz. Ultima giornata del Festival in corso nella piazza principale del paese frusinate: alle 21 concerto dell'ottetto guidato da Gianluigi Trovati, quindi il quartetto di John Scofield e Joe Lovano.

Teatro tragico greco. A Viterbo, in piazza San Vittore (ore 22): in programma «Mito e catarsi», a cura di mons. Manfredo Manfredi (in caso di pioggia spostamento al Teatro Comunale).

Alpheus (Via del Commercio 36). Ore 22, sala Mississippi concerto della «Macca's Band».

Arena Esedra (Via del Viminale 8). Ore 21.15 il film «Presunto innocente» di Pakula, segue «New York Stories» di Allen, Scorsese, Coppola. Ingresso lire 7.000.

Tevere Jazz. A Castel Sant'Angelo, ore 21.30 concerto della «Angostura Orchestra».

Ville Tuscolane. A Frascati, Villa Torlonia «Teatro delle Fontane» (ore 21). Art. balletto diretto da Amodeo Amodeo in «Prova con Mozart», «Who Cares» e «Carlone per Mozart».

Calcata Vecchia in via degli Anguillari 4, sede del club «Auroquando», ore 22 concerto del «Solar Lodge» Informazioni al tel. 0761/58.77.21.

Anagni. Sala della Ragione, ore 21, il pianista Gianni Bellucci alle prese con musiche di Beethoven, Rachmaninov e Liszt.

Festival Pontino. Sermoneta, Castello Caetani, ore 21, il violoncellista Heinrich Schiff in concerto con musiche di Bach e Kodaly.

Trevignano Romano. Per la rassegna «Teatro a cielo aperto» teatro conico: «Clownotto», nel pomeriggio «La parata» con i bambini, giocolieri e banda. E la sera lo spettacolo «Abbronzatissimi».

Masenza (Laghetto Eur). Dalle ore 21.30 per «L'avventura» e «L'avventura 2» film di Andrea Jones e l'ultima crociata di Spielberg, «Ghostbusters II» di Reitman e «Ancora 48 ore» di Hill. Ingresso lire 8.000.

Sacrofano. «Festa di mezz'estate» alle 20.30 il film «Highlander II - Il Ritorno» di Lambert, alle 22.30 «La stazione» di Rubini.

Villa Pamphili. Alle ore 21 concerto della pianista Cecilia De Dominicis; in programma musiche di Schumann, Schubert, Brahms e Copland.

APPUNTAMENTI

Estate Flanese. Nell'ambito delle iniziative programmate si inaugura oggi, ore 17, la mostra d'arte contemporanea alla quale partecipano gli artisti Borghese, Cardelli, Castagneri, Musante, Norberto, Romano e Roselli.

Mare libero: manifestazione oggi, ore 9.30, davanti allo stabilimento «Quadrifoglio» a Campo di Mare (Cerveteri), per la revoca (o la modifica) dell'ordinanza che vieta indiscriminatamente la sosta, la pesca e il transito nel mare tra Furbara e Santa Severa (iniziativa della Lega per la difesa del mare).

Davis e Metheny. Sono disponibili in tutte le sedi del Centro turistico studentesco e giovanile il concerto che Miles Davis e Pat Metheny terranno il 23 luglio allo Stadio Olimpico e per quello del «Manhattan Transfer», Gino Paoli e Lester Bowie in programma il 25 luglio. Il biglietto costa lire 30.000 più prevendita. Luoghi di acquisto: Via Genova 16, Corso Vittorio 297, Via Appia 434, Air Terminal Ostiense, via degli Ausoni 5.

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n. 131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Arte israeliana contemporanea, dalla collezione di Joseph Hack. Complesso San Michele a Ripa (Via di San Michele 22). Ore 10-18, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 28 luglio.

Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bernante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

Museo di sculture all'aperto. Quattro opere di Capotondi, Lo Russo e Pistone sono esposte a Castel di Decima, via Valle di Perna 315. Dal mattino al tramonto. Fino al 30 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Galleria Corinzi. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario 9-12 festivi e domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 festivi, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Castell. Feste de l'Unità Piani di S. Maria apre, Torvaianica continua, Colledara continua, Monte porzio continua, Genzano continua.

Federazione Civitavecchia. Si avviano i compagni e i simpatizzanti del Pds di Civitavecchia che lunedì 22 ore 19 c/o il parco dell'uliveto ci sarà una riunione in preparazione della Festa de l'Unità. Sono tutti invitati a partecipare.

Federazione Frosinone. Feste de l'Unità Boville ore 21 comizio (Falorni). Supino segue, Ceccano segue.

Federazione Rieti. Feste de l'Unità Taloci continua, Magliano ore 21.30 c/o lo spazio dibattiti «La difesa dei salari un punto irrinunciabile nella trattativa sul costo del lavoro» (Minopoli).

Federazione Viterbo. Feste de l'Unità «Lubrano inizia, Viterbo inizia, Civita Castellana ore 9.30 continua viaggio dei camper del Pds per l'Unità «Curiamo la sanità malata».

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi si sposano Franca Leonardi e Marco Renzi i compagni della Sezione Atac inviano tanti auguri alla felice coppia e al papà dello sposo Antonio Renzi. Auguri anche dalla redazione de l'Unità.

Retifica. Per uno spaventoso errore redazionale, nell'articolo di giovedì riguardante il film «Ordinanza sopravvivenza» è stato sbagliato il nome del regista. Quello esatto non è Giorgio ma Gianni Leacche. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Avviso. L'Università Cattolica e l'Annesso Policlinico «Agostino Gemelli» hanno un nuovo numero telefonico. Il 30151 sostituisce il precedente 33051.